

Blitz contro la mafia tra S. Mauro e Trabia

Si allarga l'inchiesta, spuntano altri 47 nomi

➤ Il gip aveva respinto la richiesta di custodia cautelare

Con l'operazione «Black Cat» dello scorso 31 maggio erano già finite in cella e agli arresti domiciliari 33 persone, ma complessivamente la Procura sta valutando la posizione di 80.

Sandra Figliuolo
Giuseppe Spallino

••• Il 31 maggio scorso furono arrestati in 33, ma l'elenco degli indagati nell'ambito dell'operazione dei carabinieri denominata «Black Cat» - con la quale gli inquirenti ritengono di aver smantellato i mandamenti mafiosi di San Mauro Castelverde e di Trabia - è molto più lungo. Sono 80 infatti le persone iscritte nel registro degli indagati e 47 sono rimaste a piede libero.

Per diverse di loro infatti la Procura aveva chiesto l'applicazione di una misura cautelare, ma il gip Fabrizio Molinari ha deciso di respingere l'istanza. Adesso la vicenda giudiziaria di molti indagati si è spostata davanti al tribunale del riesame. In diversi casi infatti il procuratore Leonardo Agueci ed i sostituti Sergio Demontis, Ennio

Petrigni, Siro De Flammineis, Bruno Bruccoli e Gaspare Spedale hanno chiesto nuovamente l'applicazione della custodia cautelare. I giudici in molti casi sono ancora in riserva.

Finora è stato accolto il ricorso per il presunto capomafia di Gangi, Peppino Barreca. Secondo il riesame - a differenza di quanto sostenuto dal gip - l'indagato dovrebbe andare in carcere. La sua difesa però farà ricorso in Cassazione e, se la decisione dovesse essere confermata, solo allora Barreca potrebbe finire in cella.

In altri casi il ricorso dei pm è stato respinto e gli indagati sono rimasti dunque a piede libero. È stato così per Antonio Corradino e Gioacchino Martorana, entrambi originari di Castelbuono e difesi dall'avvocato Giuseppe Minà, nonché per Andrea Di Gangi, di Polizzi Generosa, assistito dall'avvocato Vincenzo Lo Re.

Per alcuni, invece, che erano stati arrestati a fine maggio, il riesame ha deciso di annullare, parzialmente o totalmente, l'ordinanza di custodia cautelare. Per Pietro Termini, di Polizzi Generosa, difeso dall'avvocato Giovanni Russo Alesi, i giudici hanno ritenuto fondate le accuse di tentata

estorsione aggravata dall'aver agevolato Cosa nostra e di tre episodi di furto, ma non quella di associazione mafiosa. L'indagato resta comunque in carcere.

Per Giuseppe Rio il riesame ha integralmente annullato l'ordinanza di custodia cautelare. L'indagato (difeso anche lui dall'avvocato Giuseppe Minà) resta però in cella perché detenuto per altra causa. Infine per Salvatore Abbadessa, originario di Termini Imerese e difeso dall'avvocato Stefano Vitale, accusato di associazione mafiosa e di tentata estorsione aggravata dall'aver favorito Cosa nostra, l'ordinanza è stata integralmente annullata dai giudici del tribunale del riesame e l'indagato è tornato libero.

Nei prossimi giorni arriverà l'esito degli altri ricorsi avanzati dalla Procura, mentre su diversi fronti proseguono le indagini dei carabinieri del Gruppo Monreale e di quelli di Termini Imerese.

I sindaci di 27 Comuni della provincia hanno annunciato nei giorni scorsi che si costituiranno parte civile nel processo contro presunti boss e gregari dei mandamenti di San Mauro Castelverde e di Trabia. (*GIUSP*)



Un posto di blocco dei carabinieri in provincia, dove il 31 maggio è scattato il blitz «Black Cat»

LE INDAGINI. Sono originari di diversi Comuni della provincia, da Termini a Cefalù. Ecco chi sono i presunti appartenenti alle due cosche

••• Oltre alle 33 persone arrestate il 31 maggio scorso, nel registro degli indagati sono state iscritti altri 47 nomi. Si tratta di quelli di Angelo Giuseppe Rizzo (Ventimiglia di Sicilia), Salvatore Cancilla, detto "Salvatore" (Palermo), Giuseppe Lo Bianco (Palermo), Giuseppe Libreri (Caccamo), Rosario Libreri (Caccamo), Mercurio Bisesi (Termini Imerese), Rosario D'Amico (Trabia), Luigi D'Amico (Termini Imerese), Michele Parisi (Trabia), Mario Salvatore Monastero (Caccamo), Filippo Giovanni Colletti (Caccamo), Salvatore Sampognaro (Caccamo), Vincenzo Medica (Caccamo), Loreto

Di Chiara (Roccapalumba), Luigi Giovanni Barone (Caccamo), Nicasio Salerno (Caccamo), Rosario Lanza (Cerde), Riccardo Giuffrè (Palermo), Giuseppe Albanese (Caltavuturo), Giovanni Giallombardo (Altavilla Milicia), Benedetto Mazzeo (Montemaggiore Belsito), Mario Rosolino Cascio (Valledolmo), Nicola Teresi (Sciara), Nicola Marino (Trabia), Francesco Lombardo (Altavilla Milicia), Silvio Napolitano (Termini Imerese), Pietro Liga (Palermo), Guardino Ciro, detto "Ginù Rapparedda" (Termini Imerese), Michele Sarraino (Termini Imerese), Antonino Zarcone (Palermo),

Sergio Rosario Flaminia (Palermo), Giuseppe Vitanza (Capo d'Orlando), Francesco Lo Medico (Palermo), Santina Ingrao (Palermo), Mauro Bonomo (San Mauro Castelverde), Saverio Maranto (Palermo), Salvatore Schittino (Cefalù), Peppino Barreca (Gangi), Giovanni Picciuca (Polizzi Generosa), Nicola Crapa (Isnello), Francesca Madonia (Palermo), Antonio Corradino (Castelbuono), Gioacchino Martorana (Cefalù), Santo Bonomo (Palermo), Giacomo Di Dio (Capizzi, in provincia di Messina), Andrea Di Gangi (Polizzi Generosa), Antonio Quattrocchi (Palermo). SA. FL.